

## Parla il garante dell'infanzia: mai più affidi di bimbi decisi da giudici «incompatibili»

**Dopo la denuncia di «Panorama», si annuncia un giro di vite su chi nei tribunali minorili può decidere di togliere un figlio a una famiglia. E arrivano più controlli sui centri di affido.**

Il problema: nei tribunali dei minorenni ci sono più di 100 giudici onorari (psicologi, medici, assistenti sociali), in grado di decidere sugli allontanamenti dei bambini dalle famiglie, che sono anche titolari o dipendenti o consulenti dei centri d'affido che poi accolgono quegli stessi bambini, con rette a volte elevate. La risposta: «È una grave incompatibilità, un evidente conflitto d'interesse. Ci attiveremo subito». Vincenzo Spadafora, a capo dell'Autorità garante per l'infanzia, reagisce così alla denuncia di Francesco Morcavallo, ex giudice del Tribunale dei minorenni di Bologna, che intervistato da *Panorama* (sul n° 47) ha raccontato le tante anomalie e i troppi abusi che ha cercato di contrastare in quattro anni di lavoro, dal 2009 al 2013, prima di dimettersi per il disgusto. «Proporrò subito di scrivere un rigido codice etico, coinvolgendo gli ordini professionali, per vietare a ogni giudice onorario di tribunale dei minori di avere un ruolo nelle comunità d'affido» dice Spadafora.

Nell'intervista a *Panorama*, Morcavallo suggerisce anche una campagna d'ispezioni nei centri d'affido, e il garante (che lamenta di disporre solo di 10 funzionari) risponde che anche le procure minorili, alle sue stesse richieste, ogni volta dichiarano di non avere il personale. «Ma non mi fermo» annuncia Spadafora: «Proporrò a tutti i tribunali di sottoscrivere un protocollo sulle ispezioni, che ci consentirà di vedere caso per caso chi e perché non riesce a farne». (M.T.)



Separazioni burrascose. Affidi dei figli. Bullismo. Maltrattamenti. Violenze. Stalking. Come si fa a sopravvivere alla giungla di diritti e doveri che regolano le relazioni familiari? Daniela Missaglia, matrimonialista milanese, ha scritto «Un avvocato per amica» (Cairo editore, 262 pagine, 15 euro): pillole giuridiche per la famiglia, partendo da casi reali. Un libro facile, per districarsi in storie particolarmente difficili.

